

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. _____ del _____

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

GESTORE	MAD S.r.l.
P.IVA E C.F.	01876630607
SEDE LEGALE	Via Santa Croce in Gerusalemme, 97 – 00185 Roma
SEDE OPERATIVA	Comune di Roccasecca, loc. Cerreto (FR)
REFERENTE IPPC	Ing. Fabio Baldaccini
RAPPRESENTANTE LEGALE	Valter Lozza (Amministratore Unico)
DURATA	Il presente provvedimento scade il 22 febbraio 2013

DATI SULL'IMPIANTO

L'Autorizzazione integrata ambientale, richiamata nella determinazione a margine, è riferita al complesso impiantistico per lo smaltimento dei rifiuti misti non pericolosi situata nel Comune di Roccasecca, loc. Cerreto (FR).

L'area interessata dal suddetto impianto è distinta al catasto del Comune di Roccasecca al foglio n. 43, particelle nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 108, 114, 115, 116, 139, 140, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 168, 169, 172, 173, 174, 175, e al foglio n. 37 particelle n. 29, 30, 65, 70, 211.

Il complesso impiantistico, in particolare, comprende le seguenti attività:

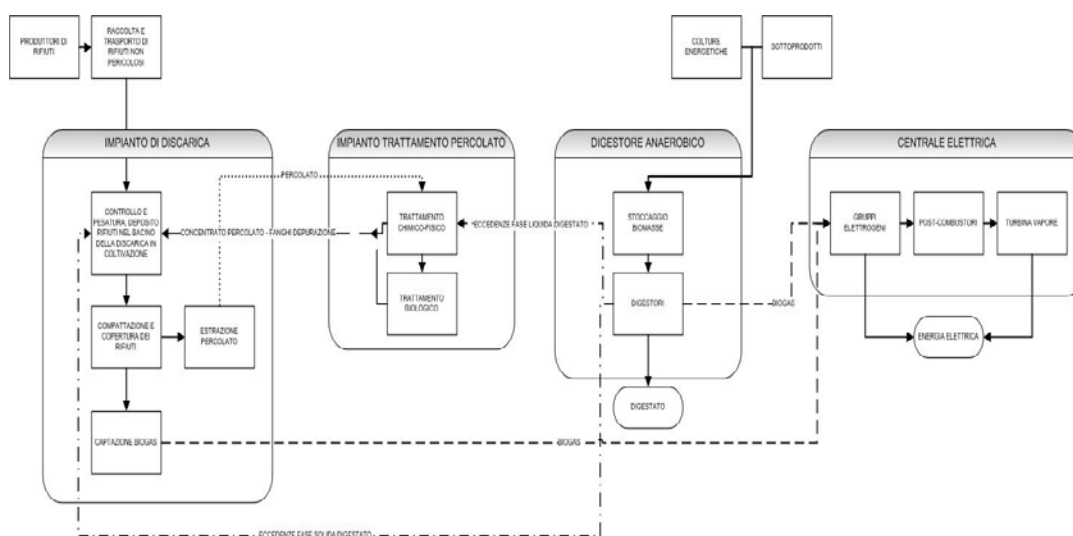
Attività IPPC	Categoria 5.3	Impianti per l'eliminazione o il recupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.
Attività IPPC	Categoria 5.4	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.
Attività non IPPC		Impianto di produzione di energia elettrica da combustione del biogas.
Attività non IPPC		Sistema integrato per l'abbattimento ed il recupero energetico dei fumi della centrale elettrica.

Attualmente lo stato di coltivazione dei bacini 1, 2 e 3 della discarica in parola è descritto nel seguente prospetto:

	Volumetrie disponibili	Stato
Bacino I	---	Esaurito

Bacino 2	---	Esaurito
Raccordo funzionale	---	Esaurito
Bacino 3	~ 858.400 mc (residue circa 544.000 mc)	In esercizio

Le attività effettuate nell'impianto di discarica sono riassunte nel seguente schema a blocchi:



CONDIZIONI GENERALI

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

1. prima di dare attuazione a quanto variato con il presente Provvedimento, darne comunicazione alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio. La suddetta comunicazione dovrà intervenire, in ogni caso, entro 30 giorni dalla data del collaudo delle opere da realizzare;
2. trasmettere, a partire dal 2011, e entro il 31 gennaio di ciascun anno, i dati relativi ai controlli di cui all'art. 11, comma 2, del D. lgs. 59/2005 e s.m.i., alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, alla Provincia di Frosinone e al Comune di Roccasecca, secondo le indicazioni riportate nei PMeC allegati al presente Provvedimento;

3. presentare, in originale, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente Provvedimento, e successivamente, con cadenza annuale, ed, in ogni caso, entro il 31 gennaio di ciascun anno (a partire dal 2011), la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
4. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
5. comunicare preventivamente alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera m, del D. lgs. 59/2005 e s.m.i.;
6. sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;
7. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione, inviando alla Regione Lazio e ARPA Lazio una relazione in merito, a firma di un tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente, entro 30 giorni dalla data di esecuzione;
8. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi lavoratori dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza; avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro;
9. effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni utilizzando laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;
10. riferire alla Provincia e alla Sezione Provinciale di Frosinone di ARPA Lazio eventuali cambiamenti riguardanti:
 - a. ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
 - b. procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno).
11. provvedere alle verifiche prescritte, ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi, che le autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

12. fornire, al fine di consentire l'attività di controllo, da parte degli Enti preposti tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
13. garantire la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso l'adozione di un sistema di reperibilità;
14. garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale di salute e sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
15. comunicare con tempestività alla Regione, alla Provincia di Frosinone, all'ARPA Lazio – sezione provinciale di Frosinone ed al Comune di Roccasecca, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti enti;
16. comunicare preventivamente la eventuale cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti, nel qual caso, dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
17. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;
18. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi.

CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO BACINO 4

Nella realizzazione dell'intervento la Società dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

19. la realizzazione delle opere dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In nessun caso la realizzazione delle opere dovrà interferire con le attività di smaltimento dei rifiuti previsto sull'invaso in esercizio;
20. la Società dovrà comunicare all'Autorità Competente l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento delle stesse. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del

Direttore dei lavori, nonché del Collaudatore in corso d'opera. Dovrà inoltre relazionare, con cadenza mensile sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma previsto e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;

21. la Società dovrà mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;
22. durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
23. al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione nell'area di impianto, la società dovrà garantire la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;
24. l'area del nuovo invaso deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;
25. il fondo dell'invaso, che dovrà in ogni caso rispettare le indicazioni tecniche del D. Lgs. 36/2003 e s.m.i., dovrà essere realizzato prevedendo idonee pendenze per il convogliamento del percolato verso i pozzi di captazione;
26. lo spessore della barriera geologica sul fondo e sulle sponde, la cui posa in opera dovrà avvenire per strati successivi di argilla di spessore non superiore a 20 cm opportunamente rullata e compattata, non dovrà essere inferiore a 1 metro;
27. il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-9} m/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate *in situ* ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore;
28. la Società dovrà effettuare la saldatura di giunzione dei teli secondo la modalità della doppia pista e fornire le relative certificazioni a seguito della sua realizzazione;
29. le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante

- l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione;
30. nel corso degli sbancamenti la società dovrà garantire la compatibilità dei fronti di scavo in relazione alla stabilità del terreno e dotare gli stessi di opere provvisorie opportunamente drenate;
 31. il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 40 cm;
 32. dovrà essere realizzato un sistema di monitoraggio geoelettrico atto a verificare l'integrità del telo in HDPE;
 33. la Società dovrà installare, in modo da consentire la verifica degli effettivi quantitativi di acque di pioggia accumulati ed avviati a trattamento:
 - a. un dispositivo per la misurazione e registrazione delle precipitazioni meteoriche;
 - b. un dispositivo di misura e registrazione delle portate di acque di prima pioggia avviate a depurazione;
 34. i pozzetti di "presa campione" dovranno essere facilmente individuabili attraverso l'apposizione di apposita cartellonistica;
 35. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
 36. prima dell'inizio della realizzazione della discarica, deve essere inviato un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale;
 37. il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;
 38. la realizzazione dell'intervento non dovrà, in alcun modo, interessare o interferire con l'attività di gestione degli invasi di discarica attualmente in esercizio;

39. la Società dovrà realizzare tutti gli interventi realizzativi e di mitigazione dell'impatto ambientale previsti dal SIA e dagli altri elaborati progettuali;
40. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni per ridurre lo spargimento di materiale aerodisperso dai cumuli di materiali proveniente dallo scavo per la predisposizione dell'invaso;
41. il terreno vegetale proveniente dallo scavo per la realizzazione del nuovo vaso dovrà essere adeguatamente stoccato al fine del loro riutilizzo a chiusura definitiva della discarica, nonché, per la ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati e, qualora in eccesso a tali scopi, dovrà essere utilizzato per i recuperi ambientali nella medesima zona.

CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELLA DISCARICA

Ai fini della gestione della discarica in oggetto il gestore dovrà rispettare quanto riportato nei successivi punti:

- A1 – Discarica e condizioni per la gestione dei rifiuti.
- A2 – Tariffa di accesso in discarica
- A3 – Gestione del biogas ed emissioni in atmosfera.
- A4 – Impianto di trattamento del percolato e gestione del percolato.
- A5 – Acque meteoriche di ruscellamento e acque di prima pioggia ed emissioni in corpo idrico.
- A6 – Acque sotterranee.
- A7 – Controllo meteo climatico.
- A8 – Rumore.

- B1 – Capping e ripristino ambientale.
- B2 – Gestione post – operativa.

- C – Misure concernenti le condizioni diverse da quelle di normale esercizio.

- D – Gestione fine vita dell'impianto.

AUTORIZZAZIONI ESISTENTI

L'intero sedime di discarica è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti autorizzativi:

- Ordinanza commissariale n. 2 del 28/11/2002 – *I invaso* (mc 100.000).
- Decreto commissariale n. 68 del 14/08/2003 – *I invaso* (mc 8.906).
- Ordinanza commissariale n. 10 del 06/10/2003 – *I invaso* (mc 39.886).
- Ordinanza commissariale n. 3 del 10/02/2006 – *I invaso* (mc 42.203).
- Ordinanza commissariale n. 15 del 09/07/2004 – *I invaso* (mc 35.000).
- Ordinanza commissariale n. 7 del 26/04/2004 – *Il invaso* (mc 340.000).
- Ordinanza commissariale n. 13 del 24/06/2004 – *I stralcio funzionale del II invaso* (mc 151.500).
- Ordinanza commissariale n. 18 del 23/05/2005 – *Ampliamento I stralcio funzionale del II invaso* (mc 17.500).
- Ordinanza commissariale n. 22 del 23/12/2004 – *Raccordo funzionale* (mc 153.958).
- Ordinanza commissariale n. 23 del 23/12/2004 – *Il stralcio funzionale lotto I del progetto di ampliamento della discarica II invaso* (mc. 188.500).
- Ordinanza commissariale n. 8 del 31/05/2006 – *III invaso* (mc. 858.400).
- Pronuncia di compatibilità ambientale prot. n. 88530 del 30 maggio 2006 “*Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del DPR 12 aprile 1996 sul Progetto Ampliamento della Discarica per Rifiuti non Pericolosi in loc. Cerrito – Comune di Roccasecca a seguito della richiesta inoltrata dalla MAD S.r.l.*”.
- Decreto commissariale n. 23 del 22 febbraio 2007 e s.m.i. “*MAD S.r.l. – Discarica sita nel Comune di Roccasecca, località Cerreto (FR) – Autorizzazione integrata ambientale ex D. lgs. 59/2005*”.
- Decreto commissariale n. 42 del 17 maggio 2007 e s.m.i. “*MAD S.r.l. – Decreto commissariale n. 23 del 22 febbraio 2007 – Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs. 59/2005 e s.m.i. – Aggiornamento.*”
- Pronuncia di compatibilità ambientale prot. n. 219081 del 29/10/2009 “*Pronuncia di compatibilità ambientale resa ai sensi del D. lgs. 152/2006, così come modificato dal D. lgs. 4/2008, sul progetto di ampliamento della discarica comprensoriale per rifiuti non pericolosi sita in loc. Cerreto, ubicata nel Comune di Roccasecca (FR), a seguito della richiesta inoltrata dalla Società MAD S.r.l.*”.
- Nulla Osta prot. n. 23038 del 29/01/2010 “*MAD S.r.l. – Nulla osta modifiche non sostanziali al Decreto commissariale n. 23 del 22 febbraio 2007 e s.m.i. – Percolato et al.*”.
- Determinazione n. B1990 del 7 aprile 2010 del Direttore del Dipartimento Territorio della Regione Lazio “*MAD S.r.l. - Decreto commissariale n. 23 del 22 febbraio 2007 e s.m.i. Integrazione. Riclassificazione della discarica, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 3 agosto 2005 e s.m.i.*”.

AI- DISCARICA E CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La MAD S.r.l., e, per essa, il proprio legale rappresentante, è autorizzata al conferimento presso i lotti attualmente in esercizio ed, una volta realizzato, presso il

bacino 4 della discarica in oggetto, dei rifiuti riportati nell'Appendice I al presente allegato tecnico.

Categoria discarica	<i>Discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici biodegradabili che di rifiuti inorganici con recupero di biogas</i>
Rifiuti autorizzati in ingresso	<i>Come da <u>Appendice I</u> al presente Allegato tecnico.</i>
Operazioni di gestione autorizzate	<i>DI (secondo le definizioni dell'Allegato B Parte IV del D. lgs. 152/06 e s.m.i)</i>
Volumetrie residue	<i>544.000 mc</i>
Volumetria Bacino IV	<i>933.333 mc</i>

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

42. sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2008, n. 182;
43. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti nonché previa verifica della idoneità del processo produttivo interno a trattare gli stessi;
44. richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti;
45. prima dell'inizio dello scarico dei rifiuti, procedere alle verifiche sui carichi previste dalla normativa vigente;
46. seguire le operazioni di scarico avendo cura di limitare la diffusione di odori molesti ed evitare qualunque sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi un simile evento la Società dovrà provvedere immediatamente alla delimitazione dell'area attraverso appositi presidi e, successivamente, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;
47. identificare le aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti, secondo quanto riportato nell'Appendice II al presente allegato tecnico; individuare, inoltre, le aree, anche quelle dove avviene il trattamento, con apposita cartellonistica che riporti ben visibile per dimensioni e collocazione, le norme per il comportamento, la

manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

48. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;

49. acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale, per l'avvio di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Ferme restando le prescrizioni sopra richiamate, in quanto compatibili, i rifiuti sottoposti a regolamentazione da specifiche normative dovranno essere gestiti nel rispetto delle stesse e delle relative normative tecniche di riferimento. La Società, per quanto sopra non riportato, dovrà, in ogni caso, operare nel pieno rispetto della normativa ambientale ed igienico - sanitaria vigente.

A2 – TARIFFA DI ACCESSO IN DISCARICA

La tariffa di accesso in discarica attualmente applicata è, in via del tutto provvisoria, quella richiamata nel decreto n. 89 del 24 novembre 2006, tenuto conto degli aggiornamenti ISTAT.

Con successivo provvedimento, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 29 comma 2 della L.R. 27/98 e nel rispetto delle procedure previste dal Decreto Commissariale n. 15/2005 recepito con D.G.R. 516/2008.

A3 – GESTIONE DEL BIOGAS ED EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'area d'impianto sono autorizzati i seguenti punti di emissione convogliata:

Posizione amministrativa	Provenienza	Altezza dal suolo (m)	Area sezione uscita (mq)	Sistemi di trattamento
E2	<i>Gruppo elettrogeno</i>	<i>6,5</i>	<i>0,125</i>	<i>NO</i>
E3	<i>Gruppo elettrogeno</i>	<i>6,5</i>	<i>0,125</i>	<i>NO</i>
E4	<i>Gruppo elettrogeno</i>	<i>6,5</i>	<i>0,125</i>	<i>NO</i>
E5	<i>Gruppo elettrogeno</i>	<i>6,5</i>	<i>0,125</i>	<i>NO</i>
E6	<i>Gruppo elettrogeno</i>	<i>6,5</i>	<i>0,125</i>	<i>NO</i>
E7	<i>Post - combustore</i>	<i>10,40</i>	<i>0,60</i>	<i>Post – combustione con abbattimento DENO_x</i>
E8	<i>Post - combustore</i>	<i>10,40</i>	<i>0,60</i>	<i>Post – combustione con abbattimento DENO_x</i>

Si possono inoltre individuare i seguenti punti di emissioni non convogliate:

Posizione amministrativa	Provenienza
ED1	<i>Discarica in coltivazione</i>
EF1	<i>Sistema biogas</i>
EF2	<i>Serbatoio di stoccaggio del percolato</i>

La discarica è provvista di n. 3 torce di emergenza per la combustione del biogas prodotto, individuate dalle sigle E1, E9 ed E10 che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 269 comma 14 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

Le emissioni, convogliate e non, su indicate sono individuate nella planimetria che costituisce Appendice III al presente allegato tecnico.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

50. al fine di contenere i fenomeni polverulenti, nella fase di coltivazione del nuovo bacino 4, installare barriere mobili secondo le direzioni prevalenti del vento;
51. provvedere a bagnare le vie di accesso non asfaltate, in corrispondenza dei periodi asciutti. In particolare, saranno previste n. 2 (due) punti di monitoraggio sistemati monte – valle rispetto la direzione prevalente del vento, e tenendo conto della topografia dell'area, mediante i quali saranno monitorati gli inquinanti riportati nelle Tab. 12 e 13 del PMeC l'allegato al presente Provvedimento;
52. prevedere l'installazione di una barriera verde lungo il perimetro di impianto che, oltre ad agire come fatto di mitigazione sugli effetti paesaggistici del luogo, dovrà essere costituita da essenze odorose, sia arboree che arbustive, con lo scopo di mitigare anche gli eventuali residui odori negativi e trattenere materiale particellare.

A4 – IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO E GESTIONE DEL PERCOLATO

La MAD S.r.l., e, per essa, il proprio legale rappresentante, è autorizzata alla gestione dell'impianto di trattamento del percolato presente nell'area dell'impianto di discarica in questione, nel rispetto di quanto di seguito riportato e di quanto stabilito con Nulla Osta prot. n. 23038 del 29 gennaio 2010:

Rifiuti autorizzati in ingresso

CER	Descrizione
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02*
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche

Operazioni di gestione autorizzate		- D8; D9; D15 (secondo le definizioni dell'Allegato B Parte IV del D. lgs. 152/06 e s.m.i). - Concentrazione del percolato, ai sensi del punto 2.3 All. I del D. lgs. 36/2003 e s.m.i.
Quantità massima rifiuti ammessa presso l'impianto di trattamento del percolato	Giornaliera	150 mc/giorno
	Annuale	54.750 mc/anno
Limiti tecnologici impianto di trattamento di percolato.		≤ 150 mc/giorno

Prescrizioni

In relazione alla gestione del percolato, la Società dovrà:

53. verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta del bacino di contenimento del serbatoio e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, il bacino, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;
54. prevedere un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve essere realizzato in modo tale da garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato. I sistemi suddetti devono essere completati e collaudati prima dell'inizio dell'attività di smaltimento. , E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica, fatta salva la possibilità di richiedere apposito nulla osta all'Autorità competente che valuterà se del caso a secondo delle contingenze, anche su parere degli Enti di controllo;
55. qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase operativa, assicurare tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati;

56. comunicare all'Autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza annuale la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;
57. classificare il percolato prodotto secondo quanto previsto dall'Allegato D, Parte IV del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché dalla Decisione CE del 3 maggio 2000, n. 532 e sue s.m.i.; il numero minimo dei parametri da ricercare dovranno essere quelli indicati nel PMeC2 allegato al presente provvedimento.

A5 – ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO, ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E SCARICHI IDRICI

Nel sedime d'impianto sono autorizzati i punti di scarico finale riportati nella seguente tabella:

Punto emissione	Tipologia di scarico	Trattamento	Recettore
SF1	<i>Acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento del percolato, acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (acque di ruscellamento e di dilavamento dei piazzali), le acque di lavaggio delle ruote degli automezzi e le acque reflue provenienti dagli scarichi dei servizi igienici presenti nell'area d'impianto</i>	<i>Impianto di trattamento del percolato</i>	<i>Rio Sottile (Acque superficiali, tab. 3 all. 5 parte III D. lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i>
SF4	<i>Acque ruscellamento corpo discarica</i>	NO	<i>Rio Sottile (Acque superficiali, tab. 3 all. 5 parte III D. lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i>
SF5	<i>Acque ruscellamento corpo discarica</i>	NO	<i>Rio Sottile (Acque superficiali, tab. 3 all. 5 parte III D. lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i>

Nell'area della discarica è presente un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia (primi 5 mm dall'inizio dell'evento meteorico) con annesso un sistema di trattamento costituito da disoleatore e dissabbiatore.

La localizzazione dei punti di scarico, dei sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia e civili, nonché la rete piezometrica prevista per il monitoraggio delle acque di falda, sono riportati nella planimetria che costituisce Appendice IV al presente allegato tecnico.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

58. installare, presso gli scarichi finali autorizzati e sopra riportati, anche su indicazione di ARPA Lazio, un campionatore automatico da 6 campioni, sigillabile, inamovibile, per il campionamento medio delle tre ore, opportunamente collegato ad un misuratore di portata;
59. garantire la necessaria manutenzione ordinaria e la pulizia delle condutture funzionali al convogliamento delle acque di seconda pioggia lungo tutto il perimetro confinante con la proprietà dell'azienda e comunque, per almeno 50 ml sia a monte, sia a valle, dei punti individuali di scarico;
60. mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
61. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico sia finali che parziali; gli stessi dovranno essere individuati con apposita segnaletica;
62. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in Provvedimento o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
63. consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
64. garantire che il sistema di campionamento venga mantenuto costantemente funzionante;
65. individuare con apposita segnaletica i pozzetti fiscali e le prese campione con apposita codifica;
66. svuotare la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, entro le successive 24 ore;
67. tenere separate e distinte le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e del percolato. Il percolato dovrà essere smaltito come rifiuto liquido così come le acque di prima pioggia;

68. comunicare tempestivamente ad ARPA Lazio - Sezione provinciale di Frosinone, qualunque arresto totale e/o parziale non programmato dell'impianto di trattamento e la rimessa a regime del medesimo nonché anomalie interne allo stabilimento che diano o possano dar luogo a situazioni particolari. In tale eventualità il gestore dovrà garantire che siano effettuate procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;

69. i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

A6 – ACQUE SOTTERRANEE

Attualmente le acque sotterranee sono monitorate per il tramite di n. 6 (sei) pozzi piezometrici relativi ai bacini 1, 2 e 3, schematizzati nella seguente tabella:

Piezometri	Coordinate UMT	Livello piezometrico medio della falda (m)	Profondità (m)
P1	<i>E: 382521 N: 4596342</i>	<i>63,60</i>	<i>25</i>
P2b/4	<i>E: 382345 N: 4596127</i>	<i>70,85</i>	<i>27</i>
P3	<i>E: 382341 N: 4596254</i>	<i>68,40</i>	<i>25</i>
P5	<i>E: 382228 N: 4595936</i>	<i>70,30</i>	<i>31</i>
P6	<i>E: 382489 N: 4596848</i>	<i>71,05</i>	<i>26</i>

La realizzazione del nuovo bacino 4 comporterà la realizzazione di ulteriori n. 3 (tre) pozzi piezometrici, da realizzare, uno a monte e due a valle del suddetto bacino 4, orientati secondo la direzione principale di deflusso della circolazione idrica sotterranea. I 3 pozzi in questione sono riportati nella successiva tabella:

Piezometri	Coordinate UMT (proposte)
P7	<i>E: 382548 N: 4596556</i>
P8	<i>E: 382263 N: 4596350</i>
P9	<i>E: 382207 N: 4596171</i>

L'ubicazione proposta andrà sottoposta a verifica degli enti di controllo.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà:

70. preventivamente alla realizzazione dei nuovi pozzi piezometrici, sottoporre la proposta di ubicazione agli enti competenti;
71. monitorare le acque di falda, secondo quanto riportato nelle Tab. 18 e 19 del PMeC1 allegato al presente Provvedimento;
72. monitorare, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese, le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;

A7 – CONTROLLO METEO CLIMATICO

I parametri meteorologici verranno acquisiti in continuo da una centralina meteo climatica presente nel sito.

Prescrizioni

Il Gestore dovrà, al fine del controllo meteo climatico, in particolare:

73. mantenere in piena efficienza la stazione meteo climatica presente presso il sito.

A8 – RUMORE

Il Comune di Roccasecca non ha ancora provveduto a predisporre un “Piano di zonizzazione acustica”, pertanto sono da considerarsi vigenti i seguenti limiti stabiliti con D.P.C.M. 01/03/1991, in specie relativi a “tutto il territorio nazionale”:

70dB (A) (giorno) / 60dB (A) (notte)

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà in particolare:

74. evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
75. effettuare, secondo le indicazioni dei PMeC riportato in allegato, una verifica dell'impProvvimento acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico lungo il confine dello stabilimento per il rispetto dei limiti assoluti di immissione, con particolare attenzione per quei punti a maggior impProvvimento acustico. Le risultanze di tali valutazioni,

presentate in modo conforme ai dettami del D.M. 16/03/1998, dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'ARPALAZIO e al Comune di Roccasecca.

BI – CAPPING E PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Alla chiusura della discarica, anche per singoli invasi, la Società dovrà procedere al ripristino ambientale del sito in conformità a quanto riportato nell'approvato Piano di ripristino ambientale.

Prescrizioni

La Società dovrà, in particolare:

76. stoccare adeguatamente il terreno vegetale proveniente dallo scavo per la realizzazione del nuovo invaso al fine del riutilizzo a chiusura definitiva dell'attività di discarica per gli interventi di recupero ambientale;
77. nella realizzazione della copertura superficiale finale, attenersi a quanto richiamato nel punto 2.4.3 del D. lgs. 36/2003 e s.m.i.; al fine di ridurre la produzione di percolato la copertura finale di cui sopra può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in assestamento;
78. attuare a chiusura della discarica il piano di ripristino ambientale precedentemente approvato;
79. avere cura di effettuare la ricostruzione dello strato edifico, che non dovrà, in ogni caso, essere inferiore a 30 cm di spessore, prioritariamente utilizzando il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;
80. provvedere alla realizzazione, sullo strato edifico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;
81. nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale, procedere in maniera progressiva utilizzando prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
82. durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino, utilizzare le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di

sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;

83. garantire che, a ridosso della recinzione, sia piantumata una rampicante sempre verde con obbligo di attecchimento;
84. garantire che, al fine di mitigare l'inserimento ambientale da eventuali punti di visuale, in adiacenza della recinzione, sia internamente che esternamente, siano poste a dimora essenze arbustive ed arboree di alto fusto autoctone, con obbligo di attecchimento;
85. garantire che, su tutta l'area interessata dagli interventi proposti, sia posto a dimora un idoneo strato di terreno vegetale, l'inerbimento con idrosemina e piantumazione di essenze arbustive;
86. provvedere in ogni caso a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento dei rifiuti;
87. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione ed all'ARPA Lazio, un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli eventuali interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto dalla Regione Lazio che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale per verificarne la corretta esecuzione.

B2 – GESTIONE POST OPERATIVA

Prescrizioni

La Società nel rispetto del presente titolo dovrà:

88. entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate, sia del bacino attualmente in coltivazione che del nuovo bacino, richiedere all'Autorità competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D. lgs. 36/2003 e s.m.i.;
89. garantire, dal provvedimento di approvazione di chiusura definitiva della discarica – che potrà avvenire anche per singoli lotti – per un periodo di almeno trenta anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;

90. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e per tutto il periodo di post gestione essere responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
91. per tutto il periodo in questione, garantire le attività di manutenzione e sorveglianza nonché i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica richiamata nei PMeC allegati, relativamente a detta fase;
92. verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso;
93. sino ad allora, rinnovare la presente A.I.A. alla scadenza.

C – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni

In caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi e/o fangosi, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

94. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
95. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
96. dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
97. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

D – GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

98. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, e all'Provvedimento della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
99. provvedere, in ogni caso a:
- lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
100. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Roccasecca ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;
101. sino ad allora, la presente A.I.A. deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

IL DIRIGENTE
(Dott. Riccardo Ascenzo)

